# Visita al Museo Civico per osservare il dipinto dal vero

BERNARDINO DETTI
(Pistoia, 1498 - post 1566)

Sacra conversazione con la Vergine in Umiltà e i Santi Bartolomeo, Iacopo e Giovannino detta La Madonna della Pergola 1523

tempera grassa su tavola, cm 213 X 164
dall'oratorio di Sant'Iacopo alla Pergola

Ci siamo chiesti perché il dipinto si trovi oggi al Museo Civico, e abbiamo scoperto che...

Il dipinto fu commissionato al pittore della Robbia di Lapenna nel 1523, per essere collocato proprio nell'oratorio dell'Ospedale della Pergola.
Nel 1899, l'opera fu rimossa dal chiesino per essere esposta alla Mostra di Arte Antica, che tenne in quell'anno a Pistoia.
Una volta terminata l'esposizione, il dipinto non fu riportato nell'oratorio, ma venne trasferito nella Sala Maggiore nel Palazzo Comunale di Pistoia, andando poi a far parte del primo nucleo del Museo Civico dove si trova ancora oggi.

Fu lo stesso Ministro della Pubblica Istruzione Ambrosini a chiedere l'opera al parroco don Alessandro Lenzi.
Una volta che l'opera fu restaurata in occasione dell'esposizione, gli amministratori comunali si resero conto del valore del dipinto e decisero di non restituirlo, dando in cambio alla chiesetta della Pergola un quadro di minor pregio, raffigurante una Santa con Gesù Bambino e attualmente collocato sulla parete sinistra dell'Oratorio.
Oggi nell'oratorio non c'è più il dipinto originale, ma una copia fotostatica.

# Iconografia nel quadro

A Bernardino Detti dobbiamo anche la certosina cronaca della quotidianità infantile del s. 500: l'opera è ricchissima di particolari e oggetti che ricordano le usanze e le tradizioni dell'epoca, come le fasce dei bambini abbandonate sul pavimento o il mucchietto di cordoni donati da buon giovanni a Gesù, amuleti che, come ancora oggi accade, vennero raccolti ai bambini appena nati per allontanare da loro le influenze negative.

## "San Bartolomeo"

L'imponente figura di San Bartolomeo, che sul lato sinistro dell'opera impugna il coltello simbolo del suo martirio, richiama, nella tradizione pittorica, il mondo dell'infanzia. L'inserimento della figura nella composizione è molto significativo per la storia della città che la elegge protettore dei bambini, se pure le fonti non gli attribuiscono tale "ambito" di protezione. Interessante sempre il rapporto di pittura con San Bartolomeo, patrono della città come "Santa Guida".

# San Jacopo e i simboli del Pellegrino

## La Conchiglia di Santiago

La conchiglia è il vero simbolo del pellegrino diretto a Santiago, oltre sullo zaino la trovavate a margine delle strade, insieme alla freccia gialla per indicarne il percorso.
Non si tratta di una conchiglia qualunque ma delle valve della capasanta, conosciuta anche come pettine di mare o come un pettine di Giacobbe.
Con l'originale nome di conchiglia o vieira, la conchiglia è da sempre sinonimo di Santiago fin dai tempi antichi in cui il pellegrino al suo arrivo nella città di Santiago, la riceveva come segno dell'avvenuto del cammino.
Insieme a bastone e bisaccia, la conchiglia era il segno di riconoscimento del pellegrino.
Pare che anticamente i pellegrini si ci tassero di capasante e ne conservassero il guscio.
Il guscio della capasante aveva non solo la funzione di "bicchiere" da utilizzare il cammino per abbeverarsi lungo fiumi e fonti di acqua, ma è inoltre sempre stato interpretato come un segno di vita, rinascita e purificazione.

# La leggenda legata al simbolo della conchiglia

Difficile dire con esattezza quale sia la vera origine della storia della conchiglia di Santiago, dato che varie sono le leggende che da sempre si accompagnano alla storia della conchiglia.
La conchiglia più conosciuta riguardo alla conchiglia di Santiago risale all'arrivo dell'imbarcazione che portava i resti dell'apostolo Giacomo.
Si racconta che giunti all'altezza delle isole Ciès, di fronte alle coste della Galizia

i discepoli notarono un matrimonio che si stava celebrando sulla riva del mare. Il matrimonio attirò l'attenzione degli apostoli per via di un gioco particolare: il protagonista doveva montare a cavallo mentre il cavaliere lanciava in aria una lancia, impresa complicata dal fatto che la lancia doveva essere raccolta prima che accadesse al suolo. Quando arrivò il turno dello sposo egli tirò la lancia in aria e cercò di raggiungerla cavalcando ma la lancia finì in acqua. A quel punto lo sposo si tuffò col cavallo tra i flutti dell'oceano: il cavallo e la lancia approdarono nell'acqua ma all'improvviso riapparvero accanto a un'imbarcazione che si avvicinava alla riva.
Chiaramente quella barca era l'imbarcazione che stava portando in Galizia i resti mortali dell'apostolo Giacomo. Una volta riemerso dalle acque e accertatosi degli ospiti lo sposo andò incontro all'imbarcazione, per raccogliere i nuovi arrivati.

Il fatto che fosse interamente coperto da conchiglie di capesanta venne interpretato dagli apostoli come un miracolo ed è fatto di buon augurio così invitarono lo sposo a salire l'imbarcazione.
Durante il tragitto verso la terraferma avvenne il miracolo vero e proprio: lo sposo decise di convertirsi al cristianesimo.

# San Jacopo a Pistoia: il culto

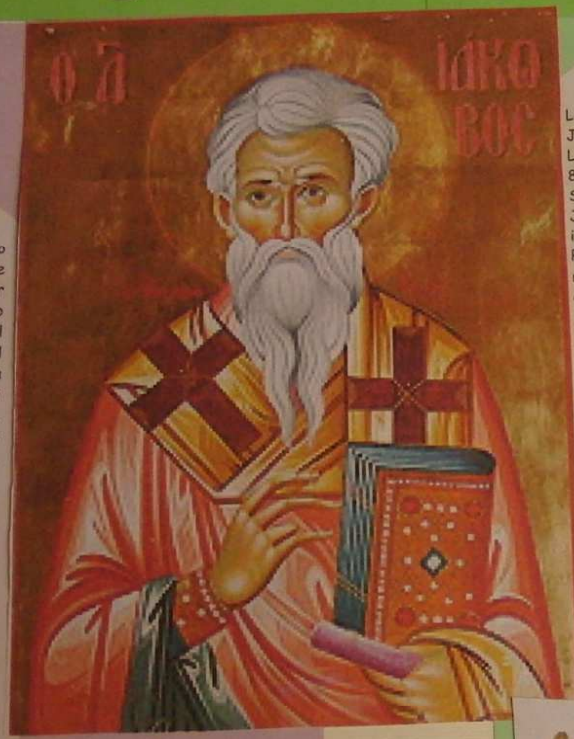
## Chi era...

**GIACOMO IL MAGGIORE**

Giacomo di Zebedeo,detto anche Giacomo il Maggiore,san Jacopo o Iacopo (...-Giudea,43 o 44), fu uno dei dodici apostoli di Gesù.Figlio di Zebedeo e di Salomé,era il fratello di Giovanni apostolo. E' detto "Maggiore" per distinguerlo dall'apostolo omonimo,Giacomo di Alfeo detto "Minore".Secondo i vangeli sinottici Giacomo e Giovanni erano assieme al padre sulla riva del lago quando Gesù li chiamò per seguirlo.Stando al Vangelo secondo Marco,Giacomo e Giovanni furono soprannominati da Gesù Boanerghers ("figli del tuono") per sottolineare l'inesauribile zelo di cui erano donati questi apostoli, ma anche il loro temperamento impetuoso. Giacomo fu uno dei tre apostoli che assistettero alla trasfigurazione di Gesù. Secondo gli Atti degli Apostoli fu messo a morte dal re Erode Agrippa. Giacomo viveva,e probabilmente vi era nato , a Betsaida , una località galilaica sita sul lago di Tiberiade insieme al padre , Zebedeo; sua madre era Salomèe aveva (almeno )un fratello , Giovanni.

Giovanni e Andrea furono,secondo il quarto vangelo(scritto, secondo la tradizionale identificazione cristiana,dallo stesso Giovanni),i primi discepoli di Gesù,che essi seguirono dopo che Giovanni Battista lo aveva indicato loro come il Messia.Il loro incontro avvenne subito dopo il battesimodi Gesù,probabilmente nell'anno 28(o nel 31 secondo alcuni).Ai due si unirono quasi subito i rispettivi fratelli,Giacomo e Simone( Pietro).

Nasce poi il collegio apostolico ; Gesù ne costituì Dodici che stessero con lui : Simone , al quale impossibile il nome di Pietro , e,subito al secondo posto dopo di lui , Giacomo di Zebedeo e Giovanni fratello di Giacomo . Insieme agli altri apostoli,Giacomo e Giovanni accompagnarono Gesù durante la sua vita pubblica,e alcuni episodi mostrano come Giacomo facesse parte della cerchia dei tre piu fidati. Con Pietro fu testimone della trasfigurazione,della risurrezione della figlia di Giairo e dell' ultima notte di Gesù al Getsemani.Come appare evidente,sono tre situazioni molto diverse:in un caso, Giacomo e gli altri due apostoli sperimentano il modo diretto la gloria del Signore, vedendolo a colloquio con Mosè ed Elia ;in occasione della resurrezione della figlia di Giaro , assistette ad uno dei miracoli più toccanti compiuti dal Maestro e ancora, al Getsemani,si trovò di fronte alla sofferenza e all'umiliazione di Gesù, al suo aspetto più umano.Vide come il Figlio dell'Uomo si umiliò, facendosi obbediente fino alla morte.




**SAN JACOPO, IL PATRONO**

Le origini della venerazione che i pistoiesi hanno per l'apostolo San Jacopo sono remote.

Lo storiografo pistoiese Michelangelo Salvi narra che nell' anno 849,tenendo i pistoiesi che la loro città venisse invasa dai Saraceni,che erano giunti alle porte di Roma, chiese all'apostolo San Jacopo la sua protezione, ricordando come in simili circostanza, anche il re Ramiro di Spagna fosse ricorso all' aiuto del Santo.

Pistoia non venne invasa e , in segno di gratitudine per la grazia ricevuta , i pistoiesi elessero San Jacopo a loro patrono e gli edificarono una chiesetta entro il primo cerchio di mura; esse fu costruita nelle vicinanze di un fortilizio dalla città e fu chiamata San Jacopo in Castellare.

Nei secoli successivi il vescovo spagnolo Atto, che era succeduto al vescovo Ildebrando dei conti Guidi nel governo della diocesi, chiese al vescovo di Compostela (citttàspagnola dellla Galizia)una piccola parte dellla reliquia del corpo del santo.

Ranieri, che si trovava come canonico della catttedrale di Santiago, accordò la reliqia(un frammento di osso del craneo del santo)e venne recata con grandi onoranze a Pistoia e deposta in una cappella appositamente cosruita nel 1145.

Fu così la capella con apposito altare, dedicato a San Jacopo, diventò subito meta di pellegrinnaggi inaspettati .

Per tanti devoti ,con in programma un pelegrinaggio a Compostela, Pistoia si fece spesso capolinea di partenza .

Presso la cappella,infatti,si veniva a chiedere protezione per il lungo viaggio.

Al ritorno poi si faceva traguardo d'arrivo,con sosta di doveroso ringraziamento per il buon esito dell'impresa .

"25 Luglio"
foto della
vestizione

# Le tecniche pittoriche

# La pittura su tavola

Si realizza il disegno direttamente sulla tavola o su un cartone.
Se il disegno è stato fatto su cartone viene riportato sulla tavola con la tecnica dello spolvero.
Con una punta si forano i contorni del disegno.
Si colloca il foglio sulla tavola ingessata e si applica, con un tampone di tela rada, polvere di carbone lungo le linee principali del disegno.
Il carbone passando attraverso i forellini lascia sulla tavola la traccia del disegno.
Si ripassa il contorno con un pennellino intinto d'inchiostro.
Si disegnano le pieghe degli abiti e le ombreggiature dei volti.

# L'Affresco

L' affresco è una tecnica per dipingere sui muri.
Fin dai tempi più antichi era usata per decorare pareti molto grandi come quelle che si trovano nelle chiese e nei palazzi

**Affrescare**

Significa dipingere sull' intonaco fresco durante la fase che precede l' essicazione iniziando subito dopo la stesura dell' intonachino

# Nella Chiesa di San Pierino...

## San Paolo

San Paolo è raffigurato con le CHIAVI una oro e una argento, San Pietro ha il simbolo della SPADA e del LIBRO ed era Romano.
L'affresco è una tecnica per dipingere sui muri.

ACQUA
SABBIA
CALCE

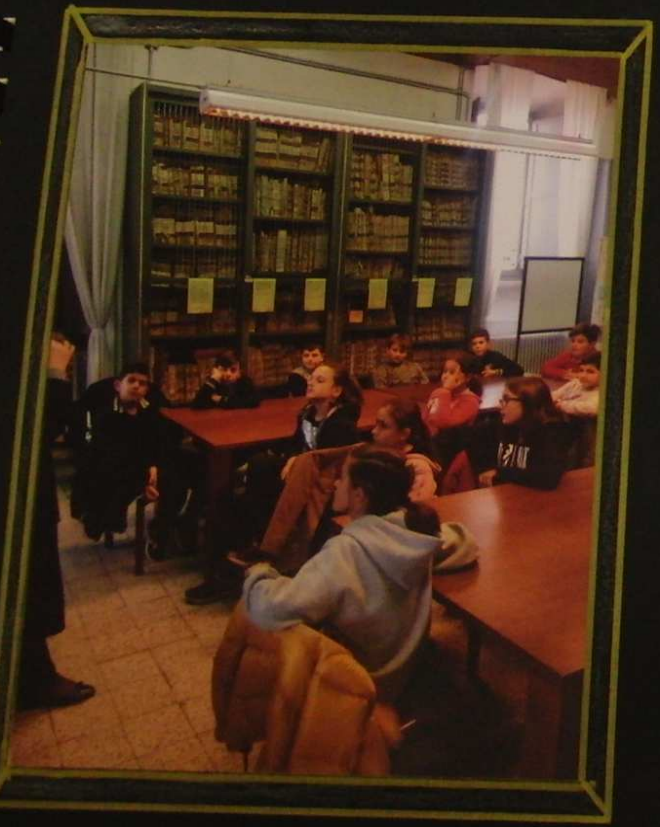
INTONACO = mettere rivestimento alla parete

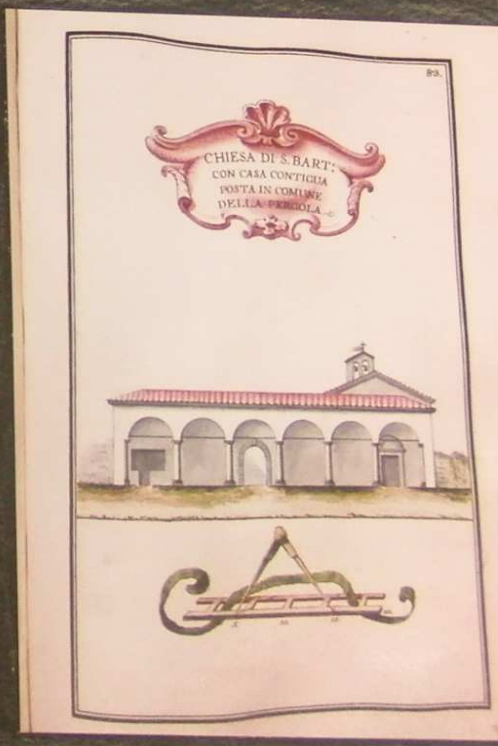
La calce viene cotta a temperature alte poi viene fatta seccare e poi sbriciolata. Quando l'intonaco si asciuga il colore viene imprigionato e resta per tanto tempo. Questo avviene per una reazione chimica fra ARIA e CALORE detta CARBONATAZIONE, mentre l'intonaco si asciuga le particelle evaporano

ARRICCIO = è una superficie ruvida formata da CALCE, SABBIA E ACQUA

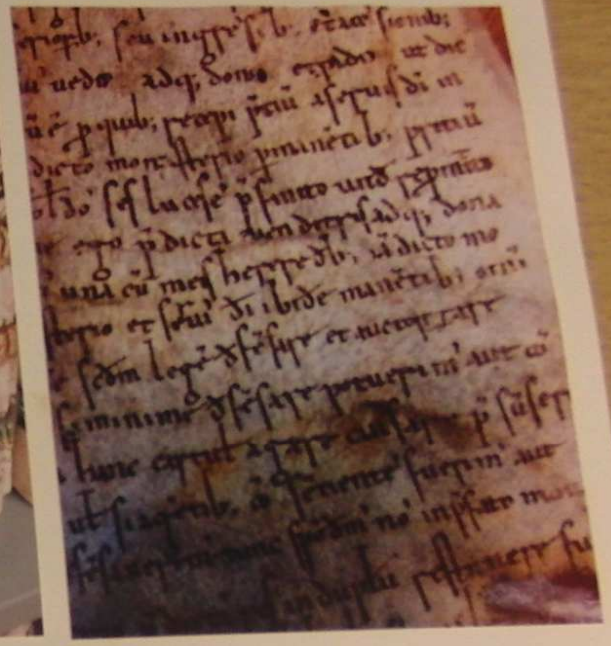
INTONACHINO = è una superficie liscia formata da CALCE, SABBIA, POLVERE, MARMO E ACQUA

# All' Archivio di Stato

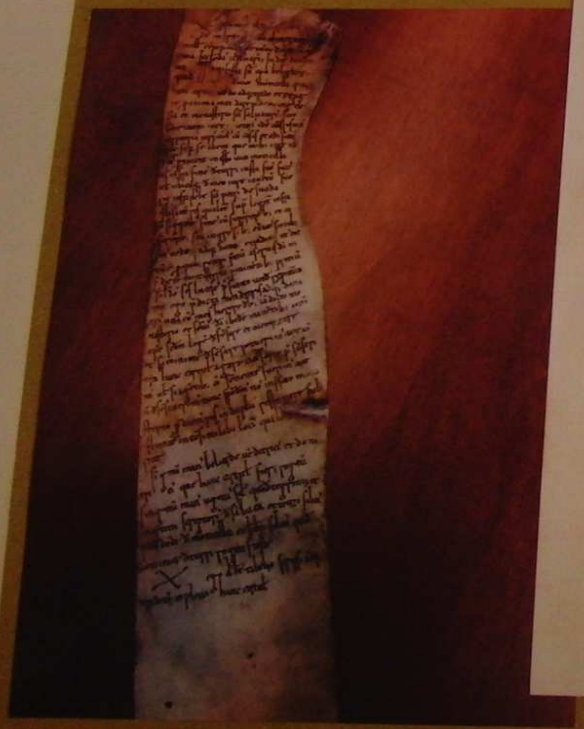


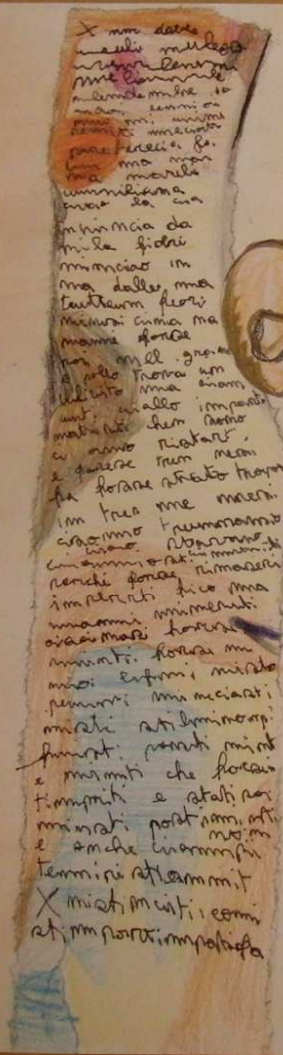


Quando siamo andati all'archivio di stato di Pistoia.
La prima cosa che mi ha colpito sono i lontanissimi documenti delegati a mano.
Appena siamo entrati ci ha accolto una signora di nome Cristina, una signora esperta nella storia del territorio con un ciuffo veramente bizzarro.
Lei ci ha spiegato cosa sono i documenti, sono dei libri o quaderni che raccontano la vita di una persona, ci ne ha fatti vedere alcuni tipi, ...



...una pergamena dell' anno Mille fatta con pelli di pecora, l' inchiostro della pergamena si chiama minio di colore rosso, il minio si ricava dall' ossido di piombo.
Poi ci ha fatto vedere anche la prima stampa chiamata incunabolo.





## Incunabolo

Con il termine incunabolo si definisce convenzionalmente un documento stampato con la tecnologia dei caratteri mobili e realizzato tra la metà del XV secolo e l'anno 1500 incluso. A volte è detto anche quattrocentina. Il termine deriva dal latino incunabulum, che significa "culla". Nel secolo successivo le opere a stampa vengono dette.

## Pergamena

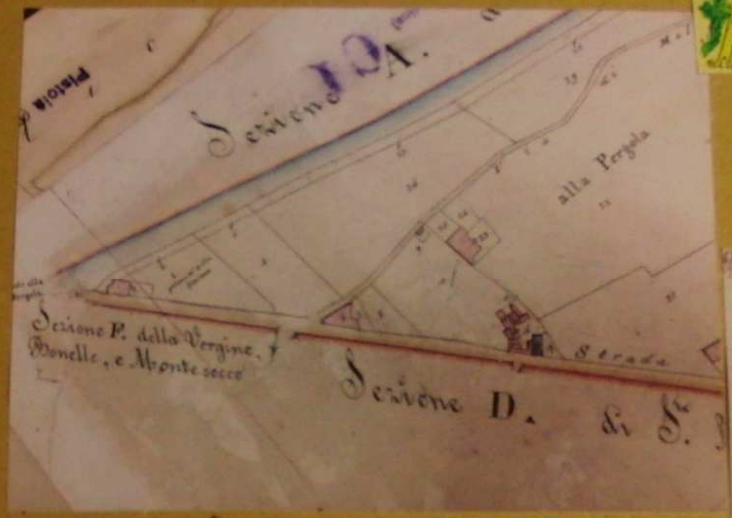
La pergamena, detta anche cartacadra o carta pecudina, è una membrana ricavata dalla pelle di animale (agnello o vitello) non conciata.

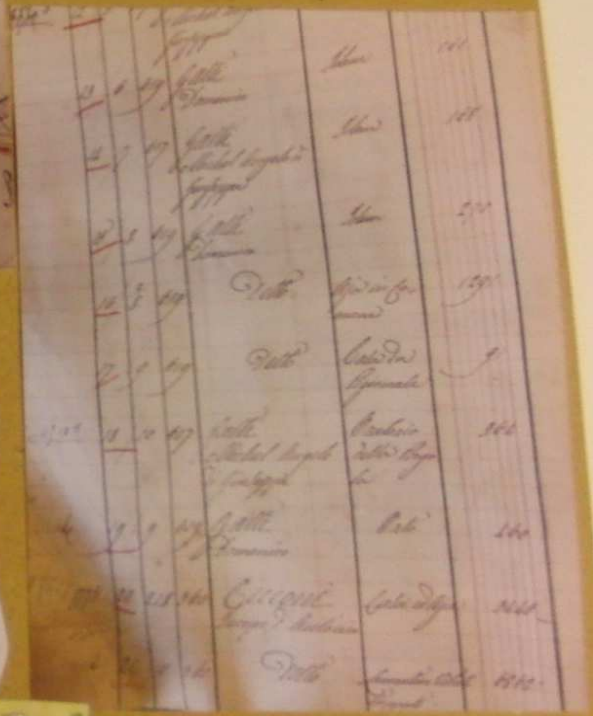
Presenta una struttura coriacea ed elastica, fu utilizzata come supporto scrittorio fino al XIV secolo, quando venne gradatamente soppiantata dalla carta di canapa o di altre fibre tessili. Oggi è ancora utilizzata come materiale di legatura

## Codice miniato

Il codice miniato è un libro antico scritto a mano e decorato. Non era fatto di carta come i libri di oggi, ma di pergamena ottenuta con pelli di pecora, capra o vitello trattata in modo da formare fogli su cui scrivere.

Mentre la seconda volta che siamo andati all'archivio di stato ci ha spiegato la storia del territorio e ci ha dato delle schede con il percorso dalla scuola al chiesino visto nel 1100 e visto adesso



COMUNITÀ DI PORTA CARRATICA.
Sezione C.
DEL CASTELLARE,
E CROCIMBRANA

le differenze si notano soprattutto guardando gli edifici.
Poi ci ha fatto vedere un manoscritto che rappresentava il chiesino antico con 3 archi e 10 colonne.

# "Le nostre conclusioni"

Questo progetto mi è piaciuto molto soprattutto quando siamo andati al chiesino della pergola perchè mi ha appassionato molto la sua storia. La scoperta più interessante è quella che riguarda la madonna della pergola.
Giulio Ballotti.

Questo progetto è stato molto interessante e bello, la fase più interessante è stata quando siamo andati alla chiesina della Pergola e abbiamo scoperto la sua storia. La scoperta più interessante è stata scoprire il cambiamento del nostro territorio dal passato a oggi.
Asia Conti

La fase che maggiormente mi ha interessato è quando siamo andati al Museo Civico e abbiamo visto il quadro della "Madonna della Pergola".
La scoperta interessante è come si è evoluto il nostro territorio
Gabriele Gjondrekaj

Questo progetto mi è piaciuto molto, soprattutto il quadro della Madonna della Pergola.
La fase che mi ha maggiormente interessata è quando siamo andati al Museo Civico a vere il quadro dal vivo.
La scoperta più interessante è stata quella del chiesino
Chiara Gjondrekaj ♥

Quelo che mi è piaciuto è quando abbiamo visto la la madona della Pergola.
Gabriella Gori.

La fase del progetto che mi è maggiormente interessato è la scoperta del territorio del passato ad ora.
La cosa più interessante è stata vedere dal vero il quadro della "Madonna della Pergola"
Firma Lorenzo Lini

La fase che mi è piaciuto di più è stato quando siamo andati al museo civico per vedere il quadro della Madonna della Pergola. Mi è piaciuto anche quando siamo andati al chiesino della Pergola.
Matilde Santoro

Questo progetto mi è piaciuto per tutte le cose belle interessanti. La cosa più interessante è stato il quadro della "Madonna della Pergola" perchè ho scoperto cose nuove, e che qui da noi c'era questo prezioso dipinto
Anna Maria

Questo progetto mi è molto interessato, quello che mi è piaciuto di più è stato il quadro della Madonna della Pergola e che nel passato la chiesina era l'ospedale dove alloggiavano i pellegrini.

Tommaso Ferroni

Questo progetto mi è piaciuto tanto, ma la cosa che mi ha maggiormente interessato è stato il quadro della Madonna della Pergola.
Poi ho scoperto tutta la storia del quadro della Madonna della Pergola e mi è piaciuto molto.

Giulia Pastri

Questo progetto è stato interessante soprattutto quanto Matteo ci ha spiegato le tecniche pittoriche soprattutto a me è piaciuto l'affresco. La scoperta più interessante è stato il cambiamento del territorio dal passato a oggi.

Diego Orlando

La fase del progetto che mi ha maggiormente interessata è stata quando siamo andati al Chiesino a piedi e abbiamo visto il quadro della Madonna della Pergola.
La scoperta più interessante è stata quella che prima nel Chiesino c'era il quadro della Madonna della Pergola e adesso si trova al Museo Civico di Pistoia. Aurora Tredici

Questo progetto ha presentato tutte cose interessanti, ma la fase che mi ha interessato di più è quella di quando siamo andati all'Archivio di Stato perché lì ho scoperto molte cose sul nostro territorio.
La scoperta più interessante per me è l'affresco e come lo facevano

Amine Lukdim

La fase del progetto che mi è piaciuto maggiormente è stata quando siamo andati a vedere il quadro: Madonna della Pergola.
La scoperta più interessante è stata conoscere le tecniche pittoriche: l'affresco e pittura su tela.

Giulio Pecorini.

Questo progetto mi è piaciuto molto soprattutto quando siamo andati a Pistoia al Museo Civico dove abbiamo visto la Madonna della Pergola e l'Altare d'Argento nella Cattedrale di San Zeno. La scoperta più interessante è quando insieme a Matteo abbiamo scoperto tutti i dettagli del quadro della Madonna della

Questo progetto mi è piaciuto molto e la cosa che mi ha colpito di più è stata la "Madonna della Pergola" e la storia del chiesino

Izaura Gjondrekaj

La fase del progetto che mi hanno maggiormente interessato sono: il quadro Madonna della della Pergola, il Chiesino e il Museo.
La scoperta più interessante è stata che il Chiesino nel passato era l'ospedale dove alloggiavano i pellegrini.

Odelia Ferroni

Questo progetto mi è piaciuto molto e mi sono divertito, la fase che mi ha colpito di più è quando abbiamo scoperto il nostro territorio dal punto ad es. la scoperta più interessante per me è stata la Madonna della Pergola.

Vittorio Nori

La fase del progetto che mi ha maggiormente interessante è stato il Chiesino con dentro il quadro della Madonna della Pergola. La scoperta più interessante è il quadro della Madonna della Pergola che ora si trova al Museo Civico di Pistoia. Durante queste attività mi sono divertita molto. Emma Nanni

Questo progetto mi è piaciuto molto perché è stato interessante e curioso.
La fase che mi è piaciuta di più è la gita a piedi al chiesino insieme a Matteo e le notizie lette su di esso.
Una notizia che mi ha colpito è che il chiesino in passato era un ospedale per il ristoro dei pellegrini.

Francesco Giovannetti

Questo progetto è stato molto interessante.
La cosa che mi è piaciuta di più è quando siamo andati al chiesino.
La scoperta più interessante è sapere che nel passato il chiesino aveva un dipinto importante: la Madonna della Pergola.

Giulia Capecchi.

Questo progetto è stato molto interessante perché abbiamo visto dal vivo il quadro della Madonna della Pergola.
La cosa più interessante è stata vedere la Madonna della Pergola al museo civico.

Kristofer Kazami

I.C. M.L. King

Scuola Primaria "Modesta Rossi"

# A SPASSO per il TERRITORIO

Classe V a.s. 2018/19

# I.C. "M.L. KING"

## Scuola Primaria

# "Modesta Rossi"

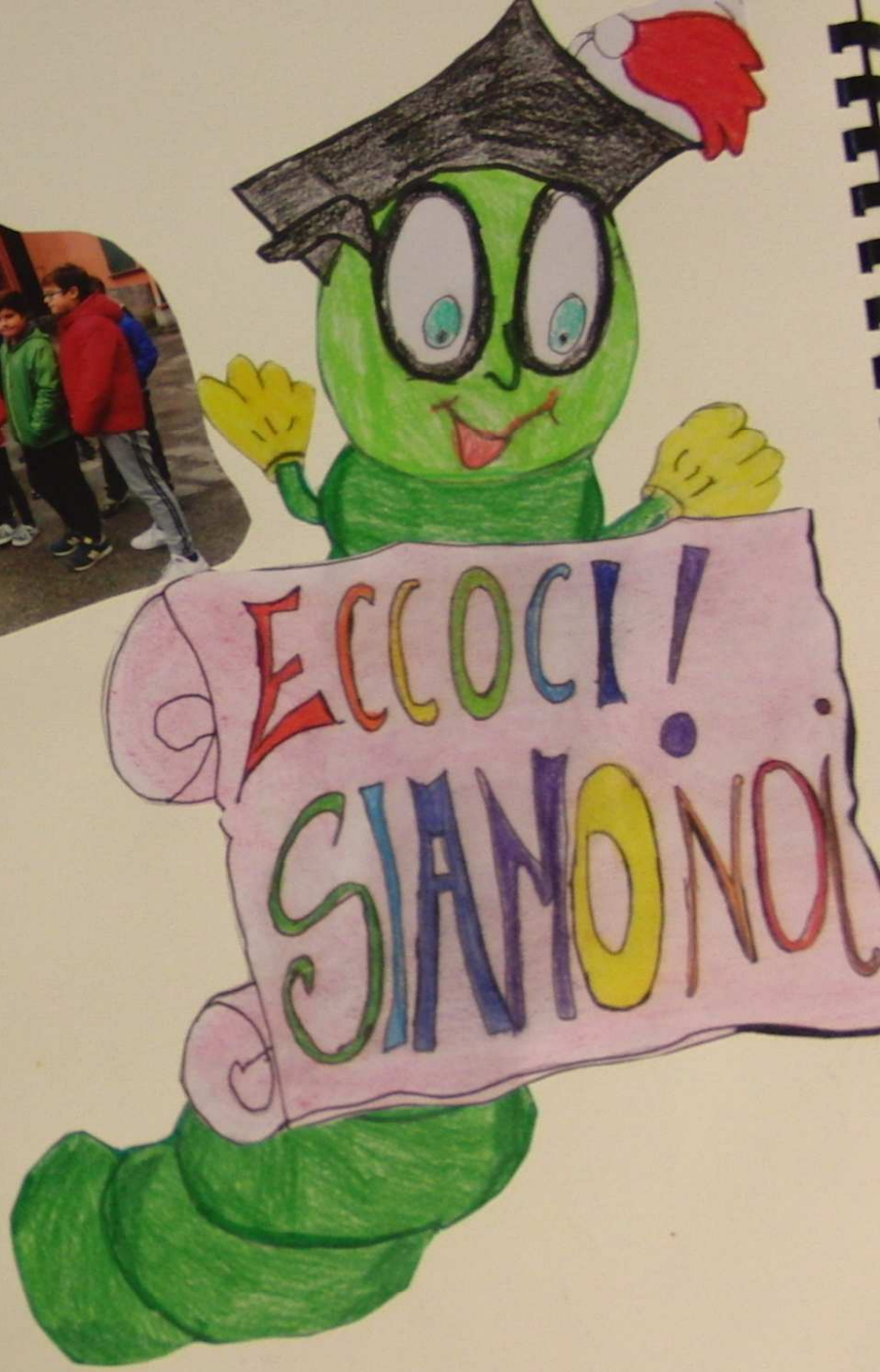
## Classe V a.s. 2018/19

# Indice


2. Eccoci! Questi siamo noi (elenco alunni)
3. Il nostro percorso, Introduzione
4. Visita alla nostra Chiesa
5. Il nostro territorio tra "Arte e Storia"
6. La "Mappa" della nostra Pergola
7. Il percorso da Scuola alla Chiesa
8. Disegno dal vero della Chiesa
9. L'antico Ospedale della Pergola
10. La struttura ieri e oggi
11. Gli antichi Ospedali
12. La via Francigena
13. L'Oratorio della Pergola
14. Chiesa e Oratorio oggi
15. "La Madonna della Pergola" storia dell'opera
16. Il dipinto, osservazione e disegno dal vero
17. Al Museo Civico di Pistoia
18. Iconografia del dipinto
19. San Jacopo e i simboli del pellegrino
20. La leggenda del simbolo della conchiglia
21. San Jacopo a Pistoia: il culto
22. Le tecniche pittoriche (sottosezione)
23. La pittura su tavola
24. L'affresco
25. L'affresco di San Paolo a San Pierino
26. Alla scoperta dell'Archivio di Stato
27. I documenti conservati
28. Antichi manoscritti e incunaboli
29. Il nostro territorio ieri e oggi
30. Le nostre conclusioni

Ballatti Giulio
Bini Lorenzo
Capecchi Giulia
Chiti Shane
Ferroni Adele
Ferroni Tommaso
Gestri Giulia
Giovanetti Francesco
Gyondrekay Chiara
Gyondrekay Gabriele
Gyondrekay Izaura
Gori Gabriella
Kazani Kristofer
Nazi Anass
Nori Vittorio
Orlando Diego
Oukdim Amine
Pecorini Giulio
Santi Asia
Santoro Matilde
Taredici Aurora
Vanni Ginevra

CLASSE V



# Visita alla nostra Chiesa (detta "Il chiesino")

# Il nostro Percorso

Quest' anno abbiamo aderito a un progetto storico artistico "A spasso per il territorio" che ha lo scopo di farci conoscere il territorio in cui viviamo e la sua storia.

Questo progetto è stato fatto con incontri in cui è venuto un ragazzo di nome Matteo, esperto di storia dell' arte, abbiamo visitato il chiesino di Ponte alla Pergola e siamo andati all' archivio di stato di Pistoia.

Durante il primo incontro Matteo ci ha raccontato la storia del chiesino...

*"Perchè conoscere il nostro territorio,*
*la sua conformazione, la sua arte, la sua storia*
*ci fa capire meglio chi siamo...*
*Conoscere il passato*
*per comprendere meglio il presente..."*

# Il nostro territorio tra STORIA e ARTE

# La Chiesa

Ponte alla Pergola

Durante il secondo incontro siamo andati a visitare il chiesino.
Il chiesino è una struttura molto antica, infatti è stata ristrutturata.
Prima il chiesino era un ospedale che utilizzavano i pellegrini per riposarsi, per mangiare, per cercare riparo, per poi riprendere il loro cammino.
Siamo partiti da scuola a piedi e abbiamo camminato un po' fino ad arrivare al chiesino dove abbiamo subito visto un'entrata con due archi sorretti da tre colonne e tante decorazioni poste al centro.

C'era un portone dalla quale noi siamo entrati e subito abbiamo visto una piccola stanza, semplice con molti

di, veramente una bella esperienza.

La nostra Chiesa anticamente era...

# Il percorso a piedi dalla Scuola alla Chiesa...

(fonte: Archivio di Stato)

## Come è cambiato

# Un ospedale per i pellegrini

L' ospedale di San Jacopo alla Pergola venne fondato nel 1350, come rifugio per i malati e gli infermi del luogo e come alloggio per i pellegrini, i mercanti ed i viandanti.

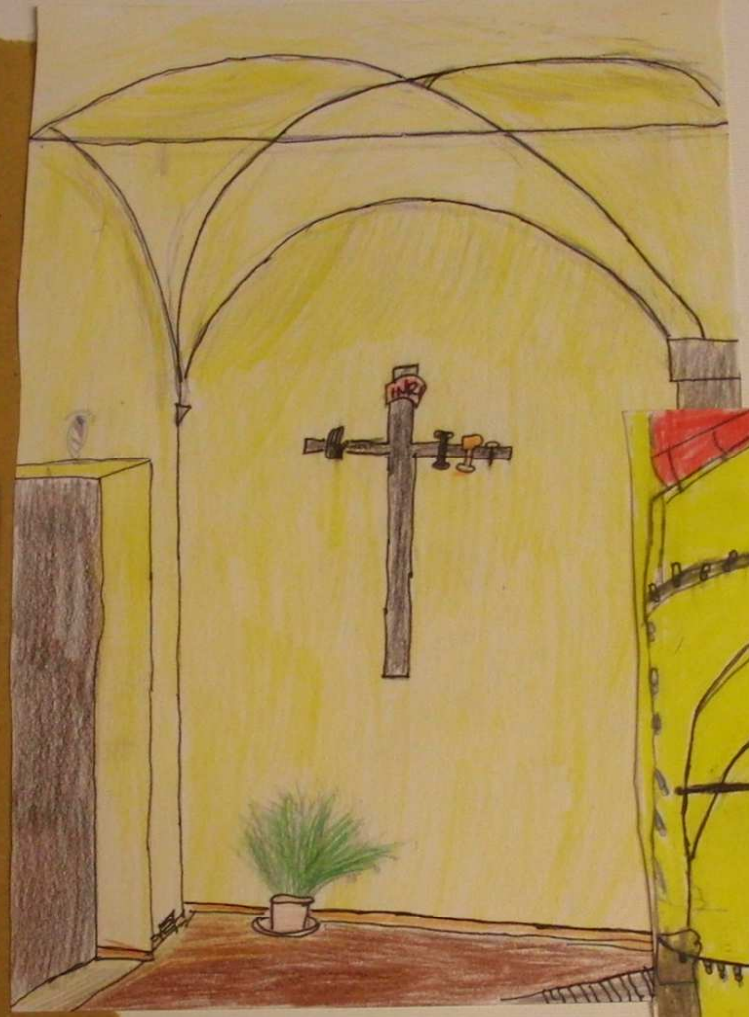
Allora, infatti, i viaggi erano molto lunghi, difficili e faticosi ed era importante che lungo le principali vie di comunicazione ci fossero luoghi di sosta dove potersi riposare.

## L' antica pianta

fonte Archivio di Stato

L'antica Chiesa nel 1350

fonte: Archivio di Stato



Disegni dal vero...

Oggi:

Gli ospedali si diffusero soprattutto dopo l'anno Mille, durante l'età dei Comuni, quando iniziarono a svilupparsi i commerci, e contatti tra le città divennero sempre più frequenti ed aumentarono i pellegrini religiosi. L'itinerario più percorso dai viandanti italiani era la Via Francigena, che attraversa l'Italia e la Francia, collegando Roma sia con il sud dell'Inghilterra, sia con la Spagna del nord, da cui partiva il Cammino di Santiago.

Nel 1473, il Comune di Pistoia affidò la gestione di questo e di altri quattro ospedali alla Pia Casa di Sapienza, un'istituzione religiosa fondata per dare accoglienza ed assistenza ai poveri.

L'ospedale rimase in funzione fino al 1740: in quell'anno, insieme con altri ospedali, fu incorporato al ceppo di Pistoia. I motivi furono vari: condizioni precarie; patrimonio ridotto; corso di vagabondi, delinquenti e malfattori.

# La via Francigena

La Via Francigena fu considerata il principale asse verticale delle diverse regioni italiane; in Toscana esso arrivava nella Maremma, Lucca, Siena, Montepulciano, San Gimignano, Gambassi, Lucca, Altopascio. Il quel punto la via francigena classica si indirizzava verso la costa.

Però una reliquia di San Jacopo apostolo fin dal 1144 era stata portata a Pistoia, per iniziativa del vescovo locale; e i pellegrini in transito, quindi arrivavano ad Altopascio (che allora aveva il nome di Acquanigra per le estese paludi che lo circondavano) trovavano opportuno deviare verso la vicinissima Pistoia per avere un primo incontro salvifico con il sacro frammento. Nel Medioevo si riteneva che la reliquia irradiasse benefici; bastava esserle vicini per ottenere le indulgenze. E dal periodo che Pistoia diventa più ricca e importante grazie alla rete di ostelli, ospizi, alberghi, xenodochi e cambiavalute di cui si era arricchita.

Naturalmente dopo la sosta e l'incontro con la sacra reliquia, i viaggiatori dovevano riallacciarsi al l'antico tracciato; e per non tornare indietro usavano una via che, non a caso, è stata indicata come diverticolo della Francigena. Su infatti chiamata via Francesca della Lombica.

## Storia di "Santiago de Compostela"

Storicamente Santiago de compostela deve la sua origine proprio alle spoglie di San Giacomo, apostolo e martire cristiano, che si narra sarebbero costudite nella cattedrale a lui dedicata.

Giacomo fu martirizzato nella Gerusalemme del 44 d.c.,ma la leggenda vuole che egli abbia predicato in Spagna per tutta la sua vita; fu così che, dopo la sua morte, le sue spoglia vennero riportati in Spagna da parte di due suoi discepoli.

Nel IX secolo (era l'anno 879), il sepolcro originario del santo venne scoperto da un' eremita in quel di Padròn ,nell'attuale era di Santiago di Compostella (nella provincia di Acoruna), grazie pare ad una stella che ne guidò il percorso e ne decise il cammino (il nome Campus Stellae, cielo o campo o campo stellato, par sia all'origine del nome Compostela).

Succesivamente, i reali di Asturia, tramite il re Alfonso II, decisero di edificare una piccola chiesetta in onere del martire apostolo erifarne un santuario.

Nacque così, in un territorio che in antichità era conosciuto per essere stato insediato da piccole tribù di visigoti ,romani e celti ,con dei luoghi di pellegrinaggio più conosciuti del mondo.

La piccola chiesetta è oggi una splendida cattedrale dalla importante struttura in stile architettonico romanico e con una faccietta in stile barocco.

Le sue origini risalgono al 1075, anno nel quale venne iniziata la sua costruzione e dopo che la precedente chiesetta venen costantemente danneggiata dalle icorsioni degli invasioni.

Il pellegrinaggio era ,infatti ,già divenuto di d'importanza nazionale e eurpea, è la stessa

Chiesetta, insieme all'insediamento abitativo,formandosi nei secoli ,fu oggetto cossante di incursione e saccheggi da parte dei normanni e dei mori.

Grazie alla fama del martire apostolo, la località con la cattedrale dedicata a San Giacomo si sviluppò in una rigogliosa cittadina che presto divenne maggiore punto di pellegrinaggio di tutto il mondo cristiano, alla stessa stregua di Gerusalemme e di Roma con il vaticano.

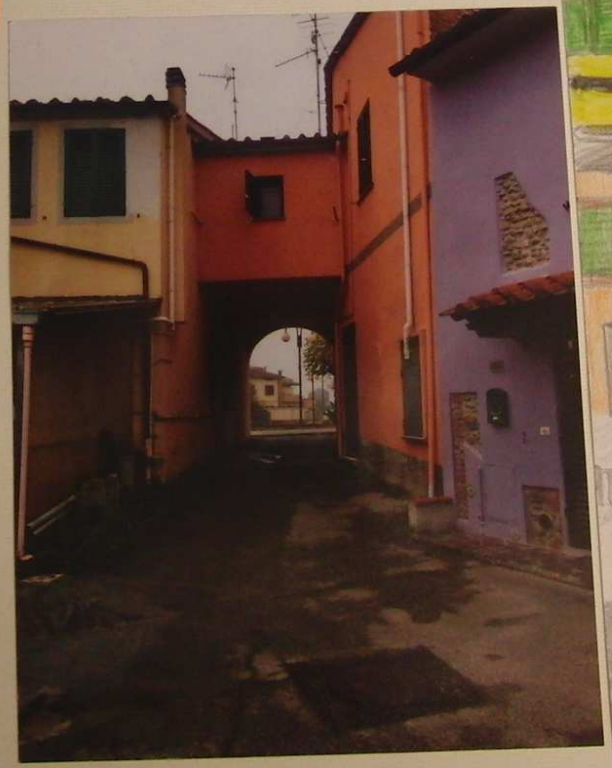
# L'Oratorio della Pergola

Accanto all'ospedale si trova un oratorio, dedicato ai Santi Jacopo e Bartolomeo, che si è conservato sino ai nostri giorni.

Chiuso l'ospedale, dalla metà del '700 anche l'oratorio cadde in disuso e questo causò il degrado della struttura, tanto che per molti anni non furono celebrate le funzioni liturgiche.

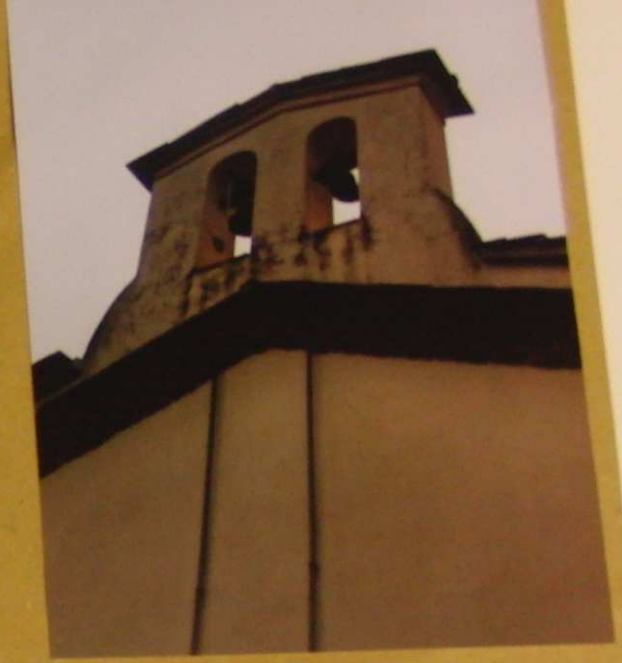
Negli anni 2000 del 900, durante il mandato del vescovo Gabriele Vettori, furono svolti lavori di restauro e di ristrutturazione molto importanti, sotto il controllo dell'architetto Tognoni: venne così riportato in luce anche l'elegante loggiato quattrocentesco, dal quale si accede all'edificio.

In questo modo, l'oratorio è potuto tornare ad essere di nuovo officiato.



La parte sul retro è oggi suddivisa in varie abitazioni private

Lo stemma sulla facciata



Alcune foto della Chiesa

# La Madonna della Pergola

L'opera, denominata Madonna della Pergola, è una pala d'altare rappresentante una Sacra Conversazione, proveniente dall'ordine dell'ospedale di San Jacopo alla Pergola, nella prima periferia della città. Unica opera certa di Bernardino Detti, è databile intorno al 1523 e riporta il nome dell'autore nel cartiglio sorretto da uno dei personaggi, sul quale è chiaramente visibile l'iscrizione B.D.P. (Bernardino Detti Pinxit). La rappresentazione si articola su tre livelli e la lettura procedente dal basso verso l'alto.
Il primo livello è occupato dalla Madonna in umile

con il bambino tra le braccia, assai cara alla tradizione pittorica, accolta a lei San Giovanni, nell'atto di offrire dono di cugino. In secondo piano dominano maestose le figure dei due Santi forse più cari alla tradizione pittorica: San Jacopo in veste di pellegrino e San Bartolomeo; tra loro una fanciulla dal volto lindo e le vesti sure, una figura di difficile identificazione, certamente persona cara alla committenza, che a lei ha voluto dedicare l'opera o per la guarigione in seguito ad una malattia o, più probabile, in ricordo della sua prematura scomparsa.